*Come padre Ugo per la festa di Mama Ashu (la Vergine Assunta, patrona di Chacas), così anche padre Daniele volle offrire alla Madonna un canto in suo onore da insegnare nella novena della festa. Scelse di scriverlo coi primi seminaristi del Seminario diocesano di Pomallucay, dove insegnava e che si trovava nella sua parrocchia. Era giusto l’anno in cui insegnava Mariologia.*

*Pensò di farsi aiutare soprattutto da Jovany Inocente, che conosceva bene il Quechua e che gli suggerì questa invocazione triste e malinconica, ma anche di abbandono totale alla Madre del Salvatore.*

*Al padre Ugo, ai ragazzi e soprattutto alla gente piacque molto questa melodia e queste semplici parole di affidamento. E, come nello sgranare del santo Rosario, non ci si stanca di ripetere in continuazione: “… Sin ti Mamá voy a llorar”.*